Anno 1874. Roma - Giovedì, 5 Novembre Num. 264.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ricevette questa mattina, in udienza solenne nell'appartamento di parata, il signor Leonida Meletopoulo per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso il Re in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Grecia.

Il prelodato Ministro a seconda del cerimoniale di Corte venne accompagnato al Real palazzo da un Mastro di cerimonie, e presentato a S. M. dal signor conte Panissera di Veglio, reggente la carica di Prefetto di palazzo, Gran Mastro delle cerimonie.

Il N. 2176 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il voto emesso dal Consiglio di Agricoltura nella seduta del 28 febbraio 1874;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Reggio d'Emilia nella sua adunanza del 10 settembre dello stesso anno;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1875 è instituito nel podere annesso al R. Istituto tecnico di Reggio d'Emilia uno stabilimento sperimentale di zootecnia alla cui fondazione e al cui mantenimento provvederanno il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e l'Amministrazione di quella provincia.

Art. 2. Lo stabilimento sperimentale di zootecnia sarà ordinato ai seguenti scopi speciali:

a) Esperimenti comparativi fra diversi metodi di riproduzione, di allevamento e di alimentazione, di governo degli animali addetti all'agricoltura, al fine di dimostrarne la relativa utilità e convenienza in relazione alle più comuni condizioni agrarie del nostro paese;

b) Esperimenti comparativi fra diversi sistemi d'ingrassamento di bestiame, di produzione del latte e della lana, operando con razze diverse di animali, con differenti foraggi o sistemi di pastorizia, al fine di constatare quali siano preferibili, sempre in relazione alle più comuni condizioni agrarie nazionali;

c) Allevamenti, in via sperimentale e di acclimatazione di animali appartenenti a razze perfezionate estere, a fine di procurarne la loro propagazione in Italia, quando risulti conveniente;

d) Esperimenti d'incrocio delle razze suddette colle indigene, allo scopo di migliorare queste ultime, e fornire quindi agli agricoltori i primi riproduttori;

e) Ricerche sperimentali intorno al miglioramento delle più preziose razze italiane, mediante la *selezione*, ed appropriati sistemi di riproduzione;

f) Speciali ricerche sulle malattie dipendenti dai pascoli, dai ricoveri e da sistemi di allevamento e di riproduzione, allo scopo di fornire buone norme per l'igiene ed il governo degli animali, sempre con riguardo alle condizioni della pastorizia nelle varie regioni italiane;

g) Diffusione delle buone e razionali pratiche di zootecnia mediante l'esempio e l'istruzione teorica e pratica impartita ad alcuni praticanti ed ai lavoratori apprendisti presso lo stabilimento.

Art. 3. Lo stabilimento è diretto da un direttore, che avrà alla sua dipendenza un professore di chimica con le funzioni di vicedirettore, un medico veterinario, un assistente agronomo.

La nomina di questo personale tecnico è delegata al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ogni altro personale è nominato, sulla proposta del direttore, dal Consiglio di amministrazione.

Art. 4. Lo stabilimento è amministrato da un Consiglio residente in Reggio e composto di un rappresentante del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, che ne è il presidente, di due membri eletti dalla Deputazione provinciale, di un eletto dal Comizio agrario e del direttore dello stabilimento che vi esercita le funzioni di segretario.

Art. 5. Le spese straordinarie di primo impianto, fino alla concorrenza di lire venticinquemila, occorrenti per la costruzione di nuovi locali, acquisti di macchine, di attrezzi e simili, saranno sostenute per tre quinti dalla Amministrazione provinciale e per due quinti dal Governo, da prelevarsi nelle somme che saranno a disposizione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sul capitolo del relativo bilancio per sussidi all'agricoltura.

Alle spese di annuo mantenimento, fissate nella somma di lire diecimila, provvedono la provincia ed il Governo nelle proporzioni di sopra indicate.

Art. 6. Oltre al concorso di cui nel precedente articolo, l'Amministrazione provinciale metterà a disposizione dello stabilimento il podere sperimentale testè ampliato, con tutti i locali annessi, gli strumenti, le macchine e gli animali ora esistenti, nonchè i prodotti del podere medesimo, che sono necessari come mezzo di sperimentazione.

Ove occorresse una stazione estiva montanina per gli animali lanuti, l'Amministrazione provinciale assume l'obbligo di sostenerne la spesa.

Art. 7. Sarà sostenuta dal bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la spesa per gli eventuali acquisti all'estero di quelli animali riproduttori di razza perfezionata che, dietro proposta del direttore, fossero giudicati convenienti, nonchè quella per la prima loro importazione. Questi animali rimarranno di proprietà del Ministero, che potrà disporre a suo piacimento degli allievi atti alla riproduzione da essi provenienti. Il Ministero, ove occorra, farà rifondere dai concessionari il costo di produzione di essi animali allo stabilimento, sentito in proposito il direttore.

Art. 8. Colle norme di un regolamento da redigersi dal Consiglio di amministrazione ed approvato dal Governo, saranno ammessi presso lo stabilimento sperimentale in qualità di alunni praticanti alcuni giovani licenziati dagli Istituti tecnici o dalle Regie scuole di veterinaria del Regno, allo scopo di coadiuvare nei lavori e di apprendervi le discipline razionali di zootecnia.

Art. 9. Le attribuzioni e le funzioni del personale direttivo e tecnico saranno disciplinate da apposito regolamento da proporsi dal Consiglio direttivo e da approvarsi dal Ministero sulle basi delle seguenti norme.

Art. 10. Il direttore presenta annualmente al Consiglio una relazione sui lavori eseguiti e sui risultamenti ottenuti nel corso dell'anno; il programma delle esperienze e delle indagini da farsi nel successivo; il bilancio preventivo delle spese pel nuovo anno ed il bilancio consuntivo del precedente, i quali bilanci hanno d'uopo della approvazione del Consiglio.

Di tutti questi documenti verrà trasmessa copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il bilancio del primo anno d'esercizio sarà approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 11. È data facoltà agli altri Corpi morali locali di prestare il loro concorso sulla spesa e di farsi rappresentare nel Consiglio di amministrazione in quel modo che verrà approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Giacomo di Valdieri, addì 7 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCCCXXXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale e per alcune modificazioni dello statuto sociale, presa nell'assemblea generale del dì 8 maggio 1873 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore, stabilita in Catania col nome di *Banca di Depositi e Sconti di Catania*;

Visto il R. decreto del 15 maggio 1870 n. MMCCCLXXIII che riconosce la detta Società e ne approva lo statuto;

Visti i RR. decreti 26 marzo 1873 n. DXCI e 19 gennaio 1874 n. DCCXCIII relativi a detta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione del dì 8 maggio 1873 il capitale della *Banca di Depositi e Sconti di Catania* è aumentato da uno a quattro milioni di lire, mediante emissione di n. 15,000 azioni nuove da lire 200 ciascuna; ed è approvato e reso esecutorio il riformato statuto sociale, che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del 10 agosto 1874 rogato Francesco Spampinato al n. 448 di repertorio.

Art. II.

Il contributo annuale della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 300 alle 400 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 23 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M., con decreto del 2 corrente novembre, ha accettate le dimissioni dalla carica di prefetto della provincia di Palermo, presentato dal conte Gioachino Rasponi.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 14 ottobre 1874:

Badolisani Orazio, procuratore del Re al tribunale di Isernia, sono accettate le dimissioni dalla carica.

Con RR. decreti 29 ottobre 1874:

Floreno cav. Girolamo, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Napoli, sezione di Potenza, sono accettate le volontarie dimissioni;

Imperatrice cav. Giuseppe, presidente al tribunale d'Isernia, id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 6 settembre 1874:

I SOTTONOMINATI ufficiali in ritiro sono ammessi in seguito a loro domanda negli ufficiali di riserva coll'anzianità per ciascuno indicata e sono ascritti nell'arma cui già appartenevano.

Ammessi come capitani.

Pignari Luigi, capitano di fanteria domiciliato a Savona, con anzianità 10 settembre 1866;

Follo Giuseppe, id. stato maggiore piazze id. Napoli, id. 18 settembre 1866;

Bertetti Tommaso, capitano di fanteria id. Alessandria, id. 21 ottobre 1866;

Silvestri Giuseppe, id. stato maggiore piazze id. Napoli, id. 25 novembre 1866;

Pons Bartolomeo, id. id. id. Torino, id. 23 dicembre 1866;

Gazzi Giovanni, id. di fanteria id. Parma, id. 2 gennaio 1867;

Buonvino Orazio, id. di cavalleria id. Napoli, id. 26 gennaio 1867;

Lava Francesco, id. del treno id. Torino, id. 1° giugno 1867;

Rossi Giovan Antonio, id. di fanteria id. Asti, id. 31 luglio 1867;

Lazzaro Francesco, id. id. id. S. Caterina del Jonio (Catanzaro), id. 24 agosto 1867;

---

16 **APPENDICE**

VALFREDO(*)

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

NARRATA DA

BERTOLDO AUERBACH

TRADUZIONE FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

CAPITOLO XVI.

Il banchetto pareva volgere al termine, le conversazioni si erano fatte chiassose, allorquando a un tratto:

— Silenzio! — si gridò — Il signor Funk vuole parlare.

Debbo osservare che Funk non era stato elettore, e fu eletto nel distretto vicino.

Funk nella Camera sedeva sulla montagna. Egli soleva ascendere come costretto la bigoncia; ma sapeva con un impetuoso torrente di parole, e come scherzando, condurre a piacimento qualunque assemblea per quanto irritata e restia.

E anche ora egli cominciò con dire che veramente a lui non ispettava di parlare in questo luogo; non essere egli elettore; essere a me debitore della sua posizione; credere, esprimendo la sua riconoscenza verso di me, di essere interprete del sentimento dell'assemblea.

Egli mi chiamò ripetutamente col predicato di « onorevole, nobile nonno ». Tuonò contro quei tali che vorrebbero si desse un voto di sfiducia contro un eletto deputato, solo perchè questi secondo il suo onesto convincimento abbia votato, e non giusta l'opinione di questi o di quelli elettori.

Quindi si mise a lungamente spiegare i motivi del suo voto dissenziente. Egli sapeva siffattamente ripetere i discorsi di tutti come se fossero i suoi propri. Scherzava arditamente sulle parole: « libera Chiesa in libero Stato », facendo qualche giuoco di parole, poi correggendosi per beffa, e con grande ilarità di molti uditori (1).

Mentre Funk parlava, mi fremeva il cuore.

Che costui mi stesse così in faccia, e così parlasse, io l'ho ben meritato. Questo è il mio castigo. Io ho contribuito a dare autorità e valore ad un uomo, nel quale nessuna fiducia io ebbi mai. Per buona pezza di tempo io non ascoltava quello ch'ei diceva; e solo mi scossi quando mi venne udito ch'egli mi difendeva dal rimprovero di essere io prussiano.

— E quand'anche tale io fossi! — esclamai — I prussiani sono anche tedeschi. Dobbiamo aiutarli noi, che li abbiamo preceduti di un secolo.

E qui Funk prese a lodarmi un'altra volta; poscia disse:

— Come avviene che un uomo, che ha per genero un ministro evangelico, e per altro genero un rampollo della prima nobiltà del paese; un uomo il quale ha un figlio professore che domani può essere ministro, come avviene che un tale uomo si abbia tirato in casa una ragazza capitatagli nuda e cruda?

Una pazza sghignazzata seguì queste parole: Allora Funk prese a dire:

— Cattivelli! Non ignorate che io con ciò accenno soltanto ad una ragazza povera e senza famiglia.

Quindi l'oratore parlò di me e di mia moglie come di personaggi nobilissimi, e poscia ritornò su Martella.

Quale capriccio fu questo suo, di chiamare sulla scena Martella davanti a questa radunanza? Ora per la prima volta mi venne il sospetto ch'egli volesse dare ad Erposto per isposa la propria figlia, ch'egli aveva collocata in un istituto di educazione a Strasburgo.

Finalmente Funk terminò con un *evviva* alla mia persona. Ma incontanente sorse dall'assemblea il grido:

— Viva il popolano Funk!

Quindi Funk ebbe l'impudenza di appressarsi a me, e di porgermi la mano, assicurandomi di avere fiaccato l'arroganza degli stupidi Caffri (così chiamar soleva i contadini).

Gli negai la mano e, senza guardarlo in faccia, salii nuovamente la bigoncia.

— Basta! basta! Si è già parlato abbastanza!

Durò per qualche istante uno stropiccio di piedi. Finalmente, fattosi silenzio, presi a parlare.

Io sono assai timido; ma nel pericolo, smetto ogni esitanza, e opero con calma e risolutezza.

— Il signor Funk parlò in guisa da mostrarmisi amico; or bene, dichiaro apertamente che mio amico egli non è, nè io a lui, come parimente io non sono amico di coloro che la pensano come lui, se pure quello ch'essi esprimono è realmente un pensiero. Per quale ragione il signor Funk abbia in questa radunanza fatto menzione della mia famiglia, egli deve saperlo; quanto a me, ho la fortuna di poter affermare che nulla ho da occultare. Ma poichè il signor Funk prese a purgarmi dalla taccia di essere io amico ai prussiani, dichiaro che tale io sono, e che, ad onta di quanto si possa dire in contrario, nella Prussia ripongo la mia speranza per la comune patria, la Germania.

Quindi soggiunsi:

— Finchè dura questo periodo elettorale, non deporrò il mio mandato. Finito che sia, gli elettori potranno sceglierne un altro.

Riccardo mi disse che io non aveva mai altra volta parlato con tanta forza; anch'io mi sentiva tutta la persona scossa da un animo sdegnato.

D'indole io sono pieghevole, fors'anche troppo. Ma posso anche, all'uopo, colpire bene addentro senza misericordia.

Havvi un proverbio che dice: « Scenda di cavallo il cavaliero cui avviene di vedere, cammin facendo, una talpa strisciare, e la schiacci. Questo animale consuma le radici delle erbe. »

Confesso che questo appunto fu il sentimento che mi indusse a manifestarmi così scopertamente contro Funk.

Finora, che io sappia, non ebbi mai nessun nemico in tutti i dintorni. Ora eccone uno; ed un nemico è come una palude nelle vicinanze. Esala vapori malefici e genera insetti fastidiosi. Così nella mia tarda età ebbi a conoscere le inimicizie e a sopportarle.

Il peggio è talora che, per la tema di essere ingiusti, si manca di sincerità; ma, cessata la tema, l'abborrimento del male ci muove ad esclamare: « Eccolo qui! anch'egli non era sincero; anch'egli ha simulato; faceva l'amico e aveva l'odio nel cuore ».

Ma io era lieto di non avere più da stringere la mano a Funk.

Il mio difetto principale, e ciò fa la mia principale disgrazia, è che non volli mai imparare a credere la gente menzognera; piuttosto per comodità che per altro; imperocchè costa fatica lo star sempre in guardia. Laddove io avrei potuto preservarmi colla prudenza e previdenza, ebbi invece ad essere commiserato.

Tornando ora alla nostra adunanza, la non poteva finire senza tumulto.

Lo sdegno, che pur io aveva soffocato dentro di me, dovea in altra guisa sfogarsi; e ciò avvenne per mezzo di Rothfuss.

Vidi Rothfuss in un capannello, e Schmalz lo svizzero, si mise a gridare:

— Lasciatelo discorrere! Questo sguatterello è troppo piccola cosa perchè io lo pigli a bastonate.

— Che di' tu? — gridò Rothfuss. — Ma non voglio accostarmi a Schmalz lo svizzero; resterei macchiato d'unto.

A tali parole scoppiò una risata e un chiasso generale. Funk si entromise in quel gruppo di persone, trattenne indietro Schmalz lo svizzero, e voltosi a Rothfuss:

— Rothfuss — disse — taci, oppure avrai da fare con me.

— Con te? — esclamò l'altro — Con lei? A te ho a dire una sola parola.

— Dilla su!

— Voglio dirti.... mi perdoni di averlo dato del tu.... devo dirle una cosa che nessun uomo del mondo non le disse mai....

— Che cosa? mettila fuori! che cosa hai a dirmi?

— Dico, e questa certamente nessuno glie l'ha mai detta: ella è un galantuomo.

Una risata e un fragore d'inferno scoppiarono, misti ad un alzar di pugni, e, dopo che il direttore del circondario si era fatto avanti a raccomandare il silenzio, Rothfuss esclamò ancora:

— Signor direttore circondariale; dissi che il signor Funk è un galantuomo; è ciò forse una ingiuria?

Riuscì finalmente al pubblico funzionario di ristabilire la quiete; e noi conducemmo via Rothfuss.

Fui punito, è vero, di avere avuto dimestichezza con Funk; ma, ciò nonostante, ora mi trovava più libero e più puro che non quando io era entrato nella sala del banchetto.

Riccardo doveva andare alla stazione ferroviaria; ho accompagnato lui e Giuseppe, il quale aveva a partire per una concessione di strada ferrata al Basso Reno.

Rontheim uscì con noi; e, siccome il convoglio già partiva, perciò accondiscesi all'invito ch'egli mi fece di rifocillarmi un tantino in casa sua.

(Continua)

(1) Il giuoco di parole consisteva nel pronunziare *Freistaat* (Repubblica) in vece di *im freien Staate* (in libero Stato). (IL TRAD.)

Chiurazzi Luigi, id. id. id. Napoli, id. 25 ottobre 1867;

Fiumara Giovanni, id. id. id. Nola, id. 21 marzo 1868;

Manzone Luigi, id. dei veterani id. S. Giovanni a Teduccio (Napoli), id. 18 giugno 1868;

Costa Andrea; id. stato maggiore piazze id. Miano (Napoli), id. 8 luglio 1868;

Gliamas Giovanni, id. dei veterani id. S. Giovanni a Teduccio (Napoli), id. 11 ottobre 1868;

Bolzoni Alfonso, id. stato maggiore piazze, id. Parma, id. id.;

Gardelli Tito, id. id. id. Parma, id. 22 marzo 1869;

Plaisant Gregorio, id. id. id. Carloforte (Cagliari), id. 24 aprile 1869;

Manzoni Giovanni, id. di fanteria, id. Messina, id. 10 giugno 1869;

Stazza Luigi, id. stato maggiore piazze id. Tempio (Sassari), id. 11 agosto 1869;

Garbetti Luigi, id. di fanteria id. Brescia, id. 12 settembre 1869;

Pozzi Giovanni, id. (bersaglieri) id. Torino, id. 14 settembre 1869;

Geri Achille, id. stato maggiore piazze id. Livorno, id 27 settembre 1869;

Dapapoli Alfonso, capitano di stato maggiore piazze domiciliato a Napoli, id. 15 ottobre 1870;

De Filippi Gioacchino, id. di fanteria, id. Caserta, id. 2 febbraio 1871;

Testa Ambrogio, id. dei veterani id. Napoli, id. 3 dicembre 1872;

Montaperto Calcedonio, id. di fanteria id. Napoli, id. 24 giugno 1873;

Basso Davide, id. di fanteria id. Firenze, id. 1° gennaio 1874;

Calvi Odoardo, id. stato maggiore piazze id. Napoli, id. id.;

Astori Lorenzo, id. id. id. Lodi, id. id.;

Vernetti Bernardino, id. dei veterani id. Asti, id. id.;

Sirico Vincenzo, id. stato maggiore piazze id. Napoli, id. id.;

Ferrero Antonio, id. dei veterani id. Torino, id. id.;

Cerrina Luigi, id. id. id. Asti, id. id.;

De Silva Francesco, tenente treno artiglieria id. Aversa (Napoli), id. id.;

Cireso Nicola, id. stato maggiore piazze id. Foggia, id. id.;

Brigatti Lodovico, id. id. id. Vicenza, id. id.;

Carra Francesco, tenente di cavalleria id. Saluzzo, id. id.;

Roumegous Pietro, id. stato maggiore piazze id. Parma, id. id.;

Bartolini Eligio, capitano di fanteria in riforma id. Firenze, id. 21 aprile 1868;

Spreafico Leonardo, id. di cavalleria id. id. Airasca (Pinerolo), id. 1° gennaio 1874.

Ammessi come tenenti.

Lombardo Giuseppe, tenente stato maggiore piazze domiciliato a Napoli, con anzianità 1° gennaio 1874;

Salesse Giuseppe, id. id. id. Torino, id. 24 novembre 1866;

Branca Ferdinando, id. id. id. Oristano (Cagliari), id. 20 febbraio 1867;

Edico Pietro, id. id. id. Torino, id. id.;

Lettieri Giovanni, id. dei veterani id. Napoli, id. 22 febbraio 1867;

Mattioli Davide, id. id. id. Napoli, id. 1° marzo 1867;

Lianza Gaetano, id. stato maggiore piazze id. Napoli, id. 12 maggio 1867;

Desiati Vincenzo, id. dei veterani id. Caserta, id. 21 dicembre 1867;

De Leonzis Raffaele, id. stato maggiore piazze id. Napoli, id. 9 gennaio 1868;

Mormile Biagio, id. id. id. Frattamaggiore (Napoli), id. 18 febbraio 1868;

Fusco Federico, id. id. id. Barra (Napoli), id. 20 marzo 1868;

Fernandez Benedetto, id. dei veterani id. Caserta, id. 28 aprile 1868;

Gatto Giorgio, id. dei RR. carabinieri id Borgomasino (Ivrea), id. 25 settembre 1868;

Curigliano Pietro, id. stato maggiore piazze id. Capua, id. 9 dicembre 1868;

Claudiani Celestino, id. dei veterani id. Napoli, id 12 dicembre 1868;

Arola Antonio, id. id. id. Napoli, id. 12 gennaio 1869;

Roberto Giovanni, id. id. id. Napoli, id. 23 novembre 1869;

Sciarrone Carlo, id. id. id. Napoli, id. 24 novembre 1869;

Ghio Tommaso, id. del treno id. Torino, id 3 giugno 1870;

Capello Giuseppe, id. di cavalleria id. Favria (Torino), id 19 settembre 1870;

De Rosa Felice, id. RR. carabinieri id. Napoli, id. 10 giugno 1871;

Penso Giuseppe, id. stato maggiore piazze id. Pinerolo, id. 14 settembre 1871;

Rossio Nicolò, id. RR. carabinieri id. Cortemilia (Alba), id. 22 novembre 1871;

Milanolo Gio. Battista, id. id. id. Asti, id. 8 marzo 1871;

Missiani Luigi, id. di fanteria id. Napoli, id. 18 agosto 1871;

Campagnola Giovanni Francesco, id. del treno id. Asti, id 7 dicembre 1871;

Bancia Giovanni Antonio, id. RR. carabinieri id. Alessandria, id. 6 maggio 1872;

Faglietti Carlo, id. id. id. Roma, id. 25 maggio 1872;

Montaperto Antonio, id. di fanteria id Napoli, id. 10 gennaio 1873;

Bastelli Eugenio, id. id. id. Milano, id. 27 giugno 1873;

Ferrari Filiberto, id. id. id. Parma, id. 2 agosto 1873;

Milani Gaetano, id. dei veterani id. Asti, id. 1° gennaio 1874;

Petitt Emanuele, id. di fanteria id. Marcianise (Caserta), id. id.;

Berrola Giovanni Antonio, id. stato maggiore piazze id Fenestrelle, id. id;

Bussi Domenico, id. dei veterani id. Resina (Napoli), id. id.;

Palumbo Vincenzo, id. id. id. Napoli, id. id;

Mainardi Silvestro, id. stato maggiore piazze id. Livorno, id. id.;

Vannini Filippo, id. id. id. Roma, id. id.;

Scandurra Luigi, sottotenente id. id Napoli, id. id.;

Tagliaferro Antonio, id dei veterani id. Napoli, id. id.;

Casetti Romualdo, id. fanteria id. Pisa, id. id.;

De Luca Salvatore, id. veterani id. Napoli, id. id.;

Viola Oreste, id. id. id. Napoli, id. id.;

Restivo Giovanni, id. id. id. Marano (Napoli), id. id.;

Malatesta Giuseppe, id. id id. Napoli, id. id.;

Trapani Antonio, id. veterani id. Napoli, id id.;

De Antoni Giuseppe, id. stato maggiore piazze id. Firenze, id. id.;

Perugino Serafino, id. veterani id. Napoli, id. id.;

Casaceli Gioacchino, id. id. id. Napoli, id. id.;

Omodei Domenico, id. id. id. Napoli, id id.

Ammessi come sottotenenti.

Coccari Giuseppe, sottotenente veterani domiciliato ad Aversa, con anzianità 19 gennaio 1868;

Cali Gio. Battista, id. id. id. Caserta, id id.;

Trolli Giuseppe, id. id. id. Napoli, id. 18 marzo 1868;

Pontieri Achille, id. veterani id. Casoria, id. 21 aprile 1868;

De Matteis Domenico, id. stato maggiore piazze id Secondigliano (Napoli), id. 26 luglio 1868;

Del Piano Gennaro, id. veterani id. S. Pietro a Patierno (Napoli), id. 12 agosto 1868;

De Leo Carlo, id. id. id. Casoria, id id;

Nappi Giuseppe, id. id. id. Nola, id. 21 agosto 1868;

Giudice Gabriele, id. id. id. Napoli, id. 19 settembre 1868;

Bilotta Rocco, id. id. id. Sessa, id. 7 ottobre 1868;

Caccaviello Vincenzo, id. id. id. S. Pietro a Patierno (Napoli), id. id;

La Fratta Federico, id. id. id. Capodrise (Caserta), id. 12 ottobre 1868;

Tangredi Giovanni, id. id. id. Nocera, 29 luglio 1869;

Colombo Carlo, id. fanteria id. Asti, id. 25 ottobre 1869;

Gianotto Secondo, id. RR carabinieri id. Asti, id. 1° luglio 1870;

Monteverdi Tito, id. fanteria id. Firenze, id. 20 ottobre 1870;

Velardi Francesco, id. id. id. Caltanissetta, id. 28 novembre 1870;

Marchi Andrea, id. RR. carabinieri id. Pancalieri (Torino), id. 28 marzo 1871;

Alderani Achille, id. fanteria id. Napoli, id. 4 maggio 1871;

Pagni Natale, id. d'armata in Terracina (Roma), id. 5 febbraio 1874;

Forno Sebastiano, id. id. id. Ariano, id. 8 id. id.;

Ghiglieri Francesco, id. id. id. Firenze, id. 2 gennaio 1874;

Conti Vincenzo, id. id. id. Torino, id. id.;

Barosso Paolo, id. id. id. Roma, id. 1° gennaio 1874;

Todde Domenico, id. id. id. Tiano, id id.;

Boni Scipione, id. id. id. Milano, id. id.;

Janin Dit Simond Pietro, id. id. id. Torino, id. id.;

Badella Giuseppe, id. id id. a Quattordio (Alessandria), id. id.;

Roggero Alessandro, id. id id. Torino, id. id.;

Micheletto Gio. Battista, maresciallo d'alloggio dei RR. carabinieri in ritiro a Perosa Argentina (Torino), nominato al grado di sottotenente negli ufficiali di riserva;

Luciano Luigi, tenente di fanteria in ritiro a Torino, nominato al grado di capitano negli ufficiali contabili di riserva con anzianità 1° gennaio 1874;

Scarrone Vittorio, maggiore di fanteria in ritiro a Gambolò (Pavia), ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva con anzianità 1° gennaio 1874;

Valle cav. Domenico, medico di vascello del Corpo sanitario militare marittimo in ritiro a Genova, ammesso col grado di tenente colonnello medico negli ufficiali medici di riserva con anzianità 2 gennaio 1865;

Gout Gaetano, tenente colonnello negli ufficiali di riserva, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto del 31 maggio 1874, che lo nominò come sopra;

Pasquali Francesco, sottotenente di fanteria nella milizia mobile distretto di Foggia, id. id. id. del 22 dicembre 1872, che lo nominò come sopra;

Pellegrini cav. Agostino, capitano id. id. id. di Piacenza, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 13 settembre 1874:

Chiesi nobile Giuseppe Carlo, già capitano di fanteria dispensato dal servizio per volontaria dimissione (Perugia), ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva con anzianità 13 maggio 1867;

Borgomaneri Carlo, tenente nell'arma di fanteria della milizia mobile Distretto Firenze, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Zucca Luigi, sottotenente id. id. Distretto Modena, id id.;

Mongardi Gio. Battista, id. id. id. Cremona, id. id.;

Lenzi Lorenzo, id. id. id. Sassari, id. id.,

Diodati Giuseppe, id. id. id. Napoli, id. id.

Con R. decreto 6 settembre 1874:

Morandotti Carlo, capitano di fanteria in ritiro domiciliato a Milano, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva con anzianità 8 agosto 1860.

Con RR. decreti 23 settembre 1874:

Marabotto cav. Francesco, tenente generale in ritiro domiciliato a Savona, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva a far tempo dal 1° gennaio 1874 con anzianità 24 novembre 1868;

Galli della Loggia conte Annibale, maggior generale in ritiro id. a La Loggia (Torino), id. id. id. id., id. 29 giugno 1868;

Borelli cav. Giuseppe, commissario di guerra di 1a classe id. id. a Torino, ammesso col grado di colonnello commissario negli ufficiali commissari di riserva con anzianità 1° gennaio 1874;

Romeri cav. Francesco, id. id. id. Genova, ammesso col grado di tenente colonnello commissario negli ufficiali commissari di riserva a far tempo dal 1° gennaio 1874 con anzianità 28 settembre 1867;

Pevere Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia mobile Distretto Firenze, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Fede Raffaele, id. id. id id. Palermo, id. id.;

Canaveri Francesco, id. id. (bersaglieri) id. id. Torino, id. id.;

Mastellari Aristide, id. nell'arma di fanteria della milizia mobile Distretto Bologna, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 27 novembre 1873, che lo nominò come sopra;

Pancrazi cav. Antonio, già capitano nei corpi volontari italiani domiciliato a Cortona, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria a far tempo dal 1° gennaio 1874.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 13 settembre 1874:

Varisco Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Bergamo, collocato a riposo a sua domanda per comprovati motivi di salute.

Con RR. decreti del 25 settembre 1874:

De Sanctis cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Roma, collocato a riposo a sua domanda con grado e titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Monteggia cav. Tito, presidente del tribunale di commercio di Milano, id. id. per comprovati motivi di salute con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello;

Farace Andrea, id. di Trapani, id. id.

Con RR. decreti del 22 settembre 1874:

Malaspina cav. Bartolomeo, procuratore del Re presso il tribunale di Vercelli, nominato consigliere della Corte di appello di Torino;

Olivieri Lorenzo, id. di Chiavari, tramutato in Vercelli.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 22 settembre 1874:

Calogerà Giovanni, cancelliere della pretura di Grezzano, collocato a riposo a sua domanda dal 16 ottobre 1874;

Del Campo Gio. Battista, id. di Randazzo, id. id;

Guidetti Pietro, vicecancelliere al mandamento 1° di Pistoia, dispensato dal servizio dal 1° ottobre 1874.

Con RR. decreti 25 settembre 1874:

Malvicini Carlo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Torino, collocato a riposo a sua domanda dal 16 ottobre 1874;

Magrino Errico, vicecancelliere alla pretura di Forenza, id. id. dal 1° ottobre 1874;

Petrelli Drago Gaetano, cancelliere della pretura di Naso, dispensato dal servizio dal 16 ottobre 1874.

MINISTERO DELL'INTERNO

Trasporto a prezzi ridotti degli elettori politici.

Le Società delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane, Meridionali e Sarde, hanno consentita la riduzione del 75 per 0[0 sui prezzi della tariffa ordinaria agli elettori politici che avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico intendano recarsi in quest'ultimo per le prossime elezioni generali dei deputati al Parlamento.

I biglietti di viaggio a prezzo ridotto saranno rilasciati per l'andata alle prime votazioni, nei giorni 5, 6, 7 e 8 novembre;

Pel ritorno dalle suddette votazioni nei giorni 8, 9, 10 e 11 novembre;

Per l'andata alle votazioni di ballottaggio nei giorni 12, 13, 14 e 15 novembre;

Pel ritorno dalle votazioni di ballottaggio nei giorni 15, 16 e 17 novembre.

Pei soli elettori appartenenti ai Collegi elettorali delle isole del Regno il rilascio dei biglietti a prezzo ridotto per recarsi nell'isola comincierà il giorno 3 novembre e cesserà il 18 novembre medesimo.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni meno che sul treno internazionale giornaliero.

La riduzione è accordata per la partenza dal luogo in cui l'elettore abitualmente risiede e per l'arrivo alla stazione più vicina alla sede della rispettiva sezione di Collegio elettorale, non che pel ritorno da questa medesima stazione al luogo di residenza dell'elettore. Ogni fermata, escluse quelle di transito dalle ferrovie di una Società a quelle di un'altra, toglie valore al biglietto conseguito e fa perdere il diritto alla riduzione del prezzo pel tratto successivo di viaggio così di andata, come di ritorno.

Per ottenere questa riduzione gli elettori *renderanno ostensibile il certificato d'iscrizione e consegneranno* alla stazione di partenza una *dichiarazione* sottoscritta dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono, o dal proprio capo d'ufficio se essi sono impiegati governativi in attività di servizio, conforme allo annesso modello *A*.

Compiuta la prima votazione, gli elettori ottengono il biglietto di ritorno alla loro residenza *rendendo ostensibile il certificato d'iscrizione e consegnando* alla stazione di partenza un *attestato* del sindaco del comune in cui sono elettori politici, conforme all'annesso modello *B*.

Se l'elezione non avvenga nel primo scrutinio ed occorra votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale, ed otterranno il biglietto di ritorno *rendendo ostensibile il certificato d'iscrizione e consegnando* alla stazione di partenza l'*attestato C*.

Gli elettori che dopo la prima votazione siano tornati alla propria residenza, e desiderino far ritorno alla sezione elettorale per la votazione di ballottaggio, *renderanno ostensibile il certificato d'iscrizione e consegneranno* alla stazione di partenza l'*attestazione* del sindaco o del proprio capo d'ufficio, conforme al modello *D*.

I biglietti a prezzo ridotto sono personali, e perciò alle persone che senza avervi diritto ne fossero portatrici saranno applicate le pene stabilite pei detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Mancando qualsiasi delle formalità sopra dette, ovvero notandosi cancellature o raschiature nelle parole scritte, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l'azione di legge contro i falsificatori.

Gli elettori che dovessero transitare sulle linee di varie Società, dovranno avere tanti attestati del sindaco o del capo d'ufficio quante sono le Società, non essendo questi trasporti in servizio cumulativo, ma distinti per ogni singola Società. *Per conseguenza il passaggio dalle ferrovie di una Società a quelle di un'altra per gli elettori che intenderanno di fruire del ribasso dovrà accadere entro i limiti di tempo qui sopra indicati.*

Gli elettori che si recheranno ai Collegi delle isole del Regno avranno, tanto per l'andata che pel ritorno, la riduzione del 75 per 0[0 sul prezzo del trasporto nei battelli delle Società Peirono, Danovaro e C., R. Rubattino e C., I. e V. Florio e C., e La Trinacria.

A

Si attesta che il signor ...., figlio di ......, di professione ......, qui sottoscritto, ha l'abituale residenza in questo comune, e che egli si reca a ...... per esercitare il suo diritto di elettore nel Collegio di ....

Dagli Uffici di .... oggi .... 1874.

Firma dell'Elettore (Bollo d'ufficio) *Firma dell'Autorità che rilascia il certificato*

B

Si attesta che il signor ...., figlio di ......, di professione ......, qui sottoscritto, si è recato in questo comune per esercitare il suo diritto di elettore nel Collegio di ......, e che egli fa ritorno alla sua abituale residenza di ....

Dagli Uffici di .... oggi .... 1874.

Firma dell'Elettore (Bollo d'ufficio) *Firma del Sindaco che rilascia il certificato*

C

Si attesta che il signor ...., figlio di ......, di professione ......, qui sottoscritto, si è recato in questo comune per esercitare il suo diritto di elettore nel Collegio di ......, e che egli fa ritorno alla sua abituale residenza di ......, essendosi qui trattenuto per prendere parte alla votazione di ballottaggio.

Dagli Uffici di .... oggi .... 1874.

Firma dell'Elettore (Bollo d'ufficio) *Firma del Sindaco che rilascia il certificato*

D

Si attesta che il signor ...., figlio di ......, di professione ......, qui sottoscritto, ha l'abituale sua residenza in questo comune, e che egli si reca a .... per esercitare il suo diritto di elettore nelle votazioni di ballottaggio che deve aver luogo domenica prossima nel Collegio di ......

Dagli Uffici di .... oggi .... 1874.

Firma dell'Elettore (Bollo d'ufficio) *Firma dell'Autorità che rilascia il certificato*

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio dell'Impero austro-ungarico comunicava alla Regia Legazione Italiana a Vienna le seguenti notizie, relative al tempo in cui avrà luogo la distribuzione delle medaglie e dei diplomi conseguiti dagli espositori alla mostra universale di Vienna.

La distribuzione delle medaglie del progresso, di quelle per l'arte e per il buon gusto e dei diplomi di menzione onorevole è incominciata nel giorno 28 settembre 1874, secondo le diverse categorie. — A queste seguiranno le medaglie del merito e di cooperazione ed ultimi verranno i diplomi speciali d'onore.

La distribuzione sovrindicata avrà fine al cadere dell'anno 1874 od alla prima metà del mese di gennaio 1875. Le ricompense ottenute dagli espositori italiani saranno consegnate alla R. Legazione Italiana a Vienna, la quale le trasmetterà al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in Roma.

Quest'ultimo a sua volta le spedirà ai singoli espositori premiati.

Roma, 31 ottobre 1874.

Il Direttore Capo della 3a Divisione
V. Ellena.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È vacante, e sarà conferito per concorso, un posto di assistente di quarta classe nella Biblioteca universitaria di Pavia, con l'annuo stipendio di lire millecinquecento.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e bibliografia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia delle antichità con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo, la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare al Ministero dell'Istruzione Pubblica, entro il mese di novembre p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira e i suoi titoli.

Roma, a dì 3 ottobre 1874.

Pel Direttore Capo della 2a Divisione
G. Pouchain.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1a pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 7494 emessa il 19 giugno 1871 da questa Amministrazione rappresentante il deposito della rendita di lire 155 fatto da Zussi Enrico di Codroipo, a titolo di cauzione per l'esercizio di notariato.

Firenze, 29 ottobre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Cerbsole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dall'art. 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun effetto il titolo precedente.

Mandato n. 13642-54151 di lire 65 89, emesso per semestrale interesse a favore di Di-Renzo Giuseppe Antonio in data 31 dicembre 1873, pagabile sulla Tesoreria di Campobasso.

Firenze 29 ottobre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Cerbsole.

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma avendo il giorno 3 corrente preso possesso, a termini della legge 19 giugno 1873, dei beni degli Scolopii in S. Lorenzo in Piscibus e dei Dottrinarii di Sant'Agata in Trastevere, avverte tutti coloro che possono avervi interesse che da detto giorno cessa ogni ingerenza delle case suddette nell'amministrazione sia attiva che passiva dei loro patrimonii e che perciò non riconoscerà alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore speciale e cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per i beni posti fuori, senza quello dei ricevitori del Registro o Demanio dei rispettivi distretti.

L'uffizio del ricevitore-cassiere della Giunta è posto nel vicolo degli Incurabili.

Roma, 4 novembre 1874.

Per la Giunta
Il Caposezione: Zumini.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 3 corrente si legge:

Un gravissimo incendio, e che potea prendere proporzioni terribili, scoppiava ieri verso le ore 5 pomeridiane in un magazzino del droghiere signor Isolabella, che tiene il suo negozio in via Canneto il Lungo; l'incendio sviluppatosi fra le materie infiammabili contenute nel magazzino, situato al principio di via Chiabrera, non tardò molto a divampare con veemenza ed investiva tosto il primo piano abitato dal libraio Garibaldi, indi il secondo abitato dallo stesso Isolabella, poi il vicino stabile del signor Donghi, danneggiandone il primo ed il secondo piano.

I civici pompieri, le guardie di P. S., quelle di finanza, le truppe ed i RR. carabinieri accorsero immediatamente sul luogo del disastro colle autorità civili e militari. Si diede tosto opera a circoscrivere e spegnere il fuoco, ma per le vaste proporzioni dell'incendio fin verso le nove non si fu al sicuro da ogni pericolo.

Anche questa volta i pompieri sonosi distinti prestandosi con ammirevole abnegazione e riuscirono a dominare l'incendio più presto di quanto era dapprincipio sperabile. Il tenente dei medesimi signor Rossi, il caporale Fiondazio e i pompieri Ghio 2°, Giannone 2° e Casaccia 1° riportarono lievi ferite.

Ignorasi l'ammontare del danno che però vuolsi rilevante.

L'autorità sta facendo indagini per sapere la causa di tanto infortunio.

Secondo certuni cagione dell'incendio sarebbe stato quel crudelissimo divertimento di dar fuoco ad un topo dopo averlo bagnato di spirito; il topo sarebbe entrato per un buco nel magazzino dell'Isolabella. Secondo altri la malignità vi avrebbe parte non poco e ci si riferisce anzi essere già stato fatto qualche arresto.

— Il 24 ottobre decorso, scrive la *Perseveranza* del 4 corrente, mancò ai vivi nella sua

villa di Gravedona la baronessa Maria Cavalletti, nata Rossina, nell'età di anni 89 La lunga sua esistenza fu una serie d'opere d'intelligente carità, tra le quali non ultima è da annoverarsi l'attivazione a sue spese di una vasta scuola, e convitto per l'educazione delle fanciulle in Gravedona. Col testamento 18 marzo 1871, negli atti del notaio di Milano, dottor Giuseppe Locati, dopo alcuni legati, la baronessa Cavalletti ha chiamata erede del suo patrimonio l'opera Pia del Baliatico. Le benedizioni di tante povere madri sarà il premio della pia testatrice, della quale speriamo che altri facoltosi abbiano a seguire l'esempio.

— Ecco alcuni dati statistici che troviamo nei giornali di Bukarest, e che ci sembrano assai interessanti:

La popolazione della Moldavia e della Valacchia, ch'era di 3,759,000 anime nel 1841 e di quattro milioni di anime nel 1850, ora supera i cinque milioni, totale che dà 2267 abitanti per ogni lega quadrata.

Quei 5 milioni di abitanti si decompongono in 2,580,000 uomini e 2,420,000 donne. Oltre l'elemento rumeno, che costituisce il nucleo principale della popolazione, vi si contano 247,000 ebrei, 9000 slavi, 5000 magiari e 300,000 zingari o boemi. Il numero degli stranieri stabiliti nei Principati Danubiani si calcola che sia di 62,300, cioè: 30,000 austriaci, 10,000 greci, 5000 tedeschi, 3000 inglesi, 2500 turchi, 1500 armeni e 300 italiani. Il numero degli ebrei vi va continuamente crescendo, stante il gran numero che vi si recano tutti gli anni dalla Polonia, la Gallizia e l'Ungheria. Quasi tutto il grande commercio trovasi nelle mani dei Greci e degli Armeni e di alcuni tedeschi, italiani e francesi. Gli altri stranieri che non sono artisti nè operai, si dedicano alla navigazione fluviale, alle strade ferrate ed alle operazioni bancarie.

La Moldavia e la Valacchia hanno una popolazione urbana di 920,000 anime ripartite in 62 città, delle quali le più importanti sono le seguenti: Bukarest, 221,805 abitanti; Jassy, 90,000; Galatz, 80,000; Ibraïla, 28,000; Plojesti, 37,000; Crajova, 22,000, e Berlad 26,000.

Delle famiglie, ve ne sono 750,000, che si occupano dell'agricoltura, 32,000 di affari commerciali, e 24,000 dei varii mestieri.

Nei Principati si contano inoltre 4000 fra professori ed istitutori, 2300 impiegati, 450 legali, 300 medici patentati, 176 chirurgi, 100 farmacisti, 250 ostetriche, 2200 artisti di musica e scrittori, 9800 ecclesiastici ed 8776 monaci.

— Dall'*Italia Militare* scrivesi che l'opera testè pubblicata dal colonnello dello stato maggiore russo Strjelbitzki: *La grandezza territoriale dell'impero russo nella sua estensione durante il governo dell'imperatore Alessandro II*, rettifica alcuni errori che erano corsi fino ad oggi, e per la prima volta dà le cifre precise riguardo alla superficie delle nuove conquiste asiatiche. Ecco le cifre espresse in miglia quadrate:

La superficie totale dell'impero è di miglia quadrate 400,227 84; quella della parte europea, compreso le acque mediterranee ed il mare d'Azof, è di 107,610 73 miglia quadrate.

Tra queste è calcolato il Caucaso per 8129 72 miglia quadrate, senza però comprenderci nè i distretti che sono al di là del Caspio, nè lo stesso mar Caspio, e vi sono pure calcolate le parti dei governi di Orenburg, Perm ed Ufa, che appartengono amministrativamente, ma non geograficamente, all'Europa.

I paesi insulari, compreso Nowaja-Semlja, vi entrano per 1993,96 miglia quadrate, le acque mediterranee per 2148,93 miglia quadrate ed il mare d'Azof per 668,73 miglia quadrate.

La parte della Russia, che geograficamente fa parte del continente europeo (fino agli Urali ed al displuvio del Caucaso), conta per 100,129,67 miglia quadrate, di cui 2060,97 appartengono ai laghi.

La Russia asiatica è già fin d'ora tre volte più grande che l'Europa. Essa si stende amministrativamente per 292,619,31 miglia quadrate includendovi il mar Caspio, quello d'Aral e le acque mediterranee; geograficamente a rigor di termine avrebbe una superficie di 300,098,17 miglia quadrate, nelle quali i due mari interni contano per 8646 miglia quadrate. Perciò l'imperatore russo domina direttamente quasi sulla sesta parte della terra che, secondo il Behm ed il Wagner avrebbe una estensione di 2,426,500 miglia quadrate.

La recente conquista del governo generale del Turkestan conta solamente per 87,917,67 werste quadrate, sulla cui superficie vivono oggi circa 70,000 russi.

— L'*Invalido Russo* ci apprende che, sulla spiaggia di Kronstadt fu ai 13 di ottobre esperimentata, in presenza delle autorità russe, una nuova torpedine di costruzione dell'ingegnere tecnico russo Andrée. Questa torpedine scende con una velocità eguale a quella del battello a vapore più veloce ad una notevole profondità sotto la superficie delle acque, e vi può manovrare e reggersi da se medesima.

DIARIO

Fu presentato al Consiglio federale germanico il bilancio per l'anno 1875. Le spese e gli introiti vi si pareggiano nella somma di 521,801,139 marchi: le spese ordinarie sommano a 396,523,455 marchi, e le straordinarie toccano la cifra di marchi 125,277,684. Il cancelliere dell'impero viene autorizzato ad emettere boni del tesoro fino alla concorrente di ventiquattro milioni di marchi. Gli interessi dei boni del tesoro si prescrivono dopo quattro anni, e il loro capitale si prescrive dopo trent'anni.

Il processo per l'attentato di Kissingen, come già fu annunziato, fu chiuso colla condanna di Kullmann a quattordici anni di lavori forzati. I dibattimenti giudiziari dimostrarono che l'agitazione contro le leggi politicoecclesiastiche e l'influenza che la medesima ha esercitata su di un animo violento ed esaltato fino al fanatismo furono bensì la causa impellente al delitto, ma che l'autore di quest'odioso attentato non ebbe alcun complice diretto, nè materiale nè morale.

Leggiamo nella *Patrie* del 3 novembre: « Il duca Decazes di ritorno dalla Gironda, ha riassunto stamane la direzione del suo dicastero. Gli elementi necessari alla nota in risposta al *memorandum* spagnuolo sono in gran parte giunti al *quai* d'Orsay, epperciò noi crediamo di sapere che l'onorevole ministro, di concerto col signor Desprez, direttore al ministero degli affari esteri, si occuperà bentosto immediatamente intorno alla compilazione di questo documento, il cui tenore verrà mantenuto nelle forme più squisite della urbanità e della diplomazia francese. Questo lavoro, il quale sarà meditato, richiederà un tempo considerevole, perchè l'intenzione del duca Decazes è di rispondere, una ad una, a tutte le allegazioni del *memorandum* e di dimostrarne il poco fondamento ».

I giornali francesi del 3 novembre recano il risultato della elezione politica del Pas-de-Calais. La maggior parte di essi attribuisce il trionfo del signor Dellisse-Engrand, candidato settennalista con aspirazioni imperialiste, agli elettori legittimisti, i quali nella prima votazione avevano votato pel signor Jongles de Ligne, candidato del loro partito.

Alcuni giornali e corrispondenze del Belgio recano che il governo belga avrebbe intenzione di proporre alle Camere la soppressione del surrogamento militare, e l'obbligo del servizio personale col volontariato di un anno.

Ecco il tenore della protesta del municipio di Bilbao, della quale abbiamo fatto cenno nel diario di ieri:

« Senza veruna ragione militare, senza provocazione, con un orribile sangue freddo, alcuni battaglioni carlisti organizzati (e non bande indisciplinate), obbedendo a barbari e formali ordini superiori, hanno incendiate due magnifiche fabbriche le quali assicuravano una esistenza onesta a centinaia di famiglie. Essi le distrussero da capo a fondo, lasciando nelle fumanti rovine la lugubre testimonianza dell'annientamento di una fortuna acquistata con tante fatiche, e della miseria nella quale furono gettate numerose famiglie di operai.

« In tal guisa le armi, ch'essi pretendono di aver prese per un principio politico e per una causa dinastica, sono da loro rivolte contro i principali elementi di vita della Biscaglia, contro l'industria che l'alimenta e che dovrebbe essere da loro pei primi rispettata se, in luogo di agire da demagoghi frenetici, eglino realmente fossero monarchici religiosi e conservatori, come si chiamano e ostentano di essere tali nei loro manifesti all'Europa e al mondo.

« Opera di uno spirito diabolico di distruzione, l'incendio delle fabbriche di Miraflores e Ponton non può avere il benefizio di atto belligero qualunque; è un atto brigantesco inutile e premeditato; è un attentato di lesa civiltà il quale rivolta ogni coscienza umana; è la dimostrazione irrefragabile dell'orribile disegno che agita i carlisti, quello di fare una guerra abbominevole a tutto ciò che il lavoro, la coltura, la scienza e il genio hanno prodotto di grande e di benefico in questo paese.

« Il nostro municipio verrebbe meno al proprio dovere se non denunziasse e non riprovasse energicamente un attentato così odioso, che pel suo carattere perverso ha profondamente commosso la retta ed elevata coscienza degli onorevoli abitanti di Bilbao.

« Un partito che si contamina con tali delitti, che impiega procedimenti così atroci, pronunzia la propria condanna. Soffocando ogni sentimento di giustizia e di dovere, e ripudiando ogni principio d'onore o di dignità, esso non è più fuorchè una banda di malandrini, meritevole della riprovazione universale; nè altrimenti lo si potrebbe qualificare e trattare se non come si trattano i pubblici nemici del genere umano.

« Dal palazzo municipale di Bilbao, 24 ottobre 1874 ». (*Seguono le firme*).

Le manovre autunnali dell'esercito rumeno furono terminate con una grande rivista di tutte le truppe che vi presero parte. Il governo turco vi si fece rappresentare da due uffiziali del suo stato maggiore, cioè dal colonnello Aziz bey, la cui educazione militare fu compiuta in Germania, e da un capitano.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 4 novembre.

Rendita italiana 5 0[0	72 35	nominale
Napoleoni d'oro	22 21	contanti
Londra 3 mesi	27 53	»
Francia, a vista	110 60	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	800 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1848 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	353 —	»
Obbligazioni Meridionali	213 —	nominale
Banca Toscana	1481 —	fine mese
Credito Mobiliare	721 —	»
Banca Italo-Germanica	236 —	nominale
Banca Generale	— —	

Ferma.

Borsa di Vienna — 4 novembre.

	3	4
Mobiliare	237 50	240 —
Lombarde	134 50	135 50
Banca Anglo-Austriaca	154 50	155 25
Austriache	304 —	303 50
Banca Nazionale	986 —	986 —
Napoleoni d'oro	8 84	8 85
Argento	104 20	104 30
Cambio su Parigi	43 70	43 70
Cambio su Londra	109 85	109 90
Rendita austriaca	74 35	74 45
Rendita austriaca in carta	70 35	70 55
Union-Bank	124 75	125 25

Borsa di Londra — 4 novembre.

Consolidato inglese	da 93 1[4	a 93 3[8
Rendita italiana	» 67 —	— —
Turco	da 45 1[4	a 45 3[8
Spagnuolo	» 18 1[4	» 18 3[8
Egiziano (1873)	75 1[2	— —

Borsa di Berlino — 4 novembre.

	3	4
Austriache	184 3[4	184 3[8
Lombarde	83 —	83 3[8
Mobiliare	142 3[8	143 3[4
Rendita italiana	66 7[8	67 —
Rendita turca	45 —	45 —

Borsa di Parigi — 4 novembre.

	3	4
Rendita francese 3 0[0	62 30	62 50
Id. id. 5 0[0	98 80	99 17
Banca di Francia	— —	3980 —
Rendita italiana 5 0[0	67 47	67 90
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	313	315 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	— —	196 50
Ferrovie Romane	71 25	76 25
Obbligazioni Romane	192 —	191 —
Obbligaz. Lombarde (god. luglio 1874)	250 —	250 75
Azioni Tabacchi	—	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 13	25 11
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 1[2
Consolidati inglesi	93 1[16	93 3[8

BERLINO, 4. — La *National Zeitung* annunzia che la questione relativa alla rappresentanza provinciale dell'Alsazia e della Lorena si avvicina ad una soluzione parziale.

L'imperatore è intenzionato di convocare una assemblea di notabili negli Stati immediati dell'impero, per udire il loro voto consultivo e il parere su tutti i progetti di legge che toccano gli interessi dell'Alsazia e della Lorena.

PARIGI, 4. — L'ex-re di Napoli è giunto colla moglie a Parigi per passarvi l'inverno.

BAJONA, 4. — I carlisti incominciarono questa mattina a bombardare Irun.

Un corpo di 1000 repubblicani sbarcò ieri a Fontarabia.

NEW-YORK, 4. — Nello Stato di Nuova York i democratici ottennero una maggioranza di 40,000 voti.

Nel Massachusset furono eletti 6 repubblicani e 5 democratici.

Nel Delaware, nel Kentucki e nel Texas furono eletti i candidati democratici.

I repubblicani trionfarono nel Kansas e nel Minnesota.

Sei democratici e 3 repubblicani furono eletti nella Virginia, e 5 democratici nel Maryland.

I risultati della Carolina del Sud sono dubbi.

Nel Tennessee furono eletti 8 democratici; 2 elezioni sono incerte.

Nella Luigiana le elezioni diedero 1 repubblicano e 5 democratici.

Nell'Arkansas furono eletti 4 democratici.

Nella Nuova Jersey furono eletti 3 democratici.

Nel Wisconsin furono eletti 6 repubblicani e 2 democratici.

Nel Nevada riuscirono eletti tutti i candidati repubblicani.

NEW-YORK, 4. — Il risultato generale delle elezioni pel Congresso è favorevole ai democratici.

SHANGHAI, 3. — È posta ancora in dubbio la voce che la China e il Giappone siansi messi di accordo per definire pacificamente la questione dell'isola Formosa.

NIZZA, 4. — Il signor Avigdor, banchiere e console d'Austria-Ungheria, si è questa mattina suicidato. La sua casa fu dichiarata in fallimento. Due suoi impiegati furono arrestati. Questo fatto ha prodotto una grande sensazione.

PARIGI, 4. — I giornali osservano che l'organizzazione dell'esercito territoriale non è che l'esecuzione della legge militare del 1870.

Il *Moniteur* annunzia che la classe del 1870 sarà rinviata in congedo anticipato il 1° del prossimo gennaio.

HENDAYE, 4. — Mentre i carlisti bombardano Irun, Moriones e Laserna fanno una potente diversione sopra Estella.

PARIGI, 5. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto il quale fissa pel 22 dicembre le elezioni pel rinnovamento dei Consigli municipali in tutti i comuni.

Le elezioni della Senna sono fissate pel 29 novembre.

NEW-YORK, 5. — Il risultato delle elezioni produsse una grande impressione a Washington e prova il malcontento politico delle popolazioni e la mancanza di fiducia verso il governo. Tuttavia i repubblicani accettano la disfatta con coraggio, credendo che questo cambiamento dei sentimenti e dei principii delle popolazioni non sarà permanente.

I giornali sono unanimi a considerare come una protesta contro una terza elezione del presidente Grant e contro la cattiva amministrazione dell'attuale governo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 novembre 1874, ore 16 40.

Cielo nuvoloso in Sicilia, a Cagliari e sul canale di Otranto. Tempo bellissimo in tutto il resto d'Italia. Mare dappertutto tranquillo e venti deboli delle regioni settentrionali. Barometro leggermente salito nella maggior parte delle nostre stazioni. Tempo sempre bellissimo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 novembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	769 3	769 9	769 0	769 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 2	16 2	18 2	12 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	9	67	75	87	Massimo = 18 2 C. = 14 5 R.
Umidità assoluta	6 87	9 22	11 61	9 20	Minimo = 6 3 C. = 5 0 R.
Anemoscopio	N. 5	Calma	N. 3	Calma	
Stato del cielo	8. piccoli cumuli	10. bello, pochi cumuli all'orizzonte	10. bello	10. nebbioso in basso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 novembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semes. 75	— —	— —	72 75	72 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	465 —	460 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	75 —	74 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 55	73 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 80	75 70	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1080 —	1075 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	240 —	239 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0[0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'Illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	390 —	389 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 60	109 40	— —
Lione	90			
Londra	90	27 55	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Ore, pezzi da 20 franchi		22 15	22 10	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1874: 74 95 cont.; 74 90, 95, 97 1[2, 75, 75 02 1[2 fine.

Francia 109 70 3[m.
Londra 27 56 id.

Prestito Blount 73 55 cont.
Banca Romana 1075 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 17 ottobre 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa (Riserva metallica) . . . L.	95,399,767 15	134,540,981 29
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . »	39,141,214 14	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		32,960,250 »
Portafoglio . . . »		267,777,107 48
Anticipazioni contro deposito . . . »		33,792,550 48
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . »		79,848 81
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »		30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale . . . »		79,585,986 40
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »		20,000,007 40
Immobili . . . »		7,653,212 96
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		535,493 01
Azionisti, saldo azioni . . . »		50,000,000 »
Debitori diversi . . . »		8,108,203 08
Spese diverse e tasse . . . »		3,599,402 38
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »		344,441 40
Depositi volontari liberi . . . L.	367,595,460 69	386,804,494 94
Depositi obbligatori e per cauzione . . . »	19,209,034 25	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . »	21,382,515 »	211,731,515 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana . . »	1,129,225 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	189,219,775 »	
		L. 1,267,503,497 63

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Fondo di riserva . . . »		20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	327,382,271 60	360,332,521 60
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . »	32,950,250 »	
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . . L.	3,376,615 45	7,188,747 11
non disponibile . . . »	3,812,131 66	
Conti correnti (disponibile) . . . »		9,347,992 97
Conti correnti (non disponibile) . . . »		39,878,413 56
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . »		6,154,116 13
Dividendi a pagarsi . . . »		385,440 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . »		2,200,546 60
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . »		2,487,982 56
Creditori diversi . . . »		16,538,365 81
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »		1,283,521 35
Benefizi del semestre in corso . . . »		3,169,835 »
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . »		386,804,494 94
Ministero delle Finanze c[obbligaz. Asse eccles.° da alienare . . . »		211,731,515 »
		L. 1,267,503,497 63

Roma, 29 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
G. GRILLO.

6307

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

BANDO

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che nel giorno 21 dicembre 1874, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo ad istanza di Giuseppe Ceccarelli, domiciliato alle Grotte San Stefano, rappresentato dal procuratore sig. Giuseppe Cassani ed a carico di Pacifici don Angelo, delle Grotte suddette, la vendita dei seguenti stabili:

1° Lotto.

1° Casa di abitazione, posta nella terra di Grotte S. Stefano, sulla via principale, costituita da quattro piani, compreso quello terreno, con sottoposta cantina, confinante coi beni di Vincenzo Saolangeli, Luigi Mancini, la strada, salvi, ecc.

2° Lotto.

2° Terreno alberato, vitato, olivato, posto nel territorio di Viterbo, in contrada S. Giovanni, riportato in mappa al numero 493 (1 2), confinante coi fondi degli eredi Pacifici Francesco da due lati e con la via vicinale.

3° Lotto.

3° Terreno alberato, vitato, filonato, olivato e seminativo, posto nel territorio di Viterbo, in contrada Poggio Cornacchia, segnato in mappa coi numeri 472, 473, 471 (1, 2) 775, confinante con la strada del Troscione del Bufalo, e coi fondi degli eredi Lagnetti.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 2500 pel 1°, di lire 1016 40 pel 2° e di lire 2147 075 pel 3° dei suddetti stabili attribuitogli dalla perizia giudiziale dell'ingegnere sig. Filippo Pincellotti.

Viterbo, 25 ottobre 1874.

6330 — D. Ravignani canc.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 18 dicembre 1874 avrà luogo avanti questo tribunale la vendita del sottodescritto immobile esecutato ad istanza di Pasquinelli Raffaele di Veroli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1873 della Commissione appo questo tribunale, rappresentato dal suo procuratore signor Pomponio avv. Protani di Frosinone ed a carico di Vincenzo Arci fu Pio di Veroli.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Veroli, in contrada Arciori, composta di più ambienti, con fornace ed orto, in mappa alli numeri 272, 273, 275, 276, confinante con Giovanni Stirpe, strada pubblica, eredi Passeri, Arci Domenico ed Alessandro.

L'asta verrà aperta in base al prezzo di L. 2074 61, attribuitogli dalla perizia del geometra Luigi Stirpe.

Frosinone, 28 ottobre 1874.

6333 — Carniti Carlo vicecanc.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nelle provincie di Ascoli e Macerata eccettuato il circondario di Camerino.

Andate deserte le aste tenutesi presso le prefetture di Ascoli e Macerata per l'appalto suddetto, venne al Ministero dell'Interno presentata, e da esso accettata, quale base per un unico definitivo esperimento d'asta, un'offerta privata per l'appalto complessivo in un lotto unico del servigio di fornitura alle carceri giudiziarie delle due provincie suindicate al prezzo di centesimi sessantanove (69) ed alle condizioni che seguono.

Si fa quindi noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 del corrente mese di novembre 1874, nell'ufficio di questa prefettura, si addiverrà al pubblico incanto della fornitura predetta, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da esso appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, ed a quelle speciali di cui nella tavola qui in calce.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola sottostante.

2. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intiero vitto stabilito dalla tabella *R* del capitolato, e dalla tavola annessa al regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà il diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto e su tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui l'articolo 3 del capitolato.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui all'art. 2 del presente avviso, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzione di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo d'asta. Nel caso che nessuno si presenti a migliorare il prezzo suddetto, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta su cui si apre l'asta, precluso ogni diritto ulteriore alla presentazione dell'offerta di ribasso del ventesimo. In caso di offerte pari, fatte nel termine della vigesima, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 10 scadenti nel giorno 27 stesso novembre 1874 alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel tempo preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'onere indicati nella colonna 10 della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	CIRCOLO di carceri giudiziarie d'appaltarsi componenti il lotto	Durata dell'appalto	DISPOSIZIONI dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore, a termini dell'art. 3 del capitolato, ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta — Centesimi	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	ROMA	Carceri giudiziarie della provincia di Ascoli e Macerata escluso il circondario di Camerino.	Anni 4 dal 1° gennaio 1875	Parte I e titolo I della parte II.	A modificata in data 24 giugno 1874, D, G, L, O, P, Q ed R, parte I e parte II; quest'ultima alle condizioni del presente avviso d'asta.	919,000	69	1060	1500	41	92 25

Osservazioni. — A forma dell'articolo 163 del capitolato d'appalto si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione a titolo di consegna i locali ed il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato stesso, per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

6332 — Roma, addì 3 novembre 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura: C. Avv. PIANI.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, via Saluzzo, numero 33.

ANNO XXX.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti Militari. 6223

Tribunale civ. e corr. di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

Prima inserzione.

Nella causa d'espropriazione tra Mariani canonico don Francesco, domiciliato in Nepi, ed elettivamente in Viterbo, nello studio dell'avvocato procuratore Antonio Calandrelli dal quale è rappresentato, contro Mariani Leonio domiciliato in Nepi, contumace.

In base a sentenza del tribunale suddetto pubblicata li 8 maggio 1873, che autorizzò la vendita dello stabile infradescritto, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, pel quale è stato delegato il giudice signor Giuseppe avv. Manzoni, ed ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando. Nell'udienza del tribunale suddetto del sette dicembre 1874, ore 11 antim., si procederà all'incanto di una casa composta di due vani, uno al pian terreno, e l'altra al primo piano, delineata nelle mappe censuarie alla sez. 1, marcata col numero 260, e nel prospetto col numero 186, posta nell'interno della città di Nepi, confinante a nord colla casa di Anna Chirioletti, vedova Soldatelli, ad est col vicolo di Mazzano, al sud con Domenico Pifferi, ed all'ovest, al di là di un piccolo spazio volgarmente chiamato Radello, coi beni di Mattia Chiavari, soggetta al tributo diretto verso lo Stato di lire 4 e 15, del periziato valore di lire quattrocentottantatrè e centesimi trentatrè, con quelle condizioni di cui nel bando visibile nello studio del sottoscritto posto in piazza S. Maria Nuova, vicolo Fattungheri, n. 2.

Viterbo, 2 novembre 1874.

6341 — Avv. Antonio Calandrelli proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca ed intesti i due certificati di rendita di lire cinquecentosettanta ognuno iscritti ai numeri 131852 e 131854 in favore di Pasquale Arabia fu Francesco Saverio, il primo al signor Luigi Arabia fu Pasquale ed il secondo al signor Tommaso Arabia fu Pasquale. — Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Giovanni Roberti giudici, il dì 24 aprile 1874.

Nicola Palumbo.

6295 — F. Simconi canc.

Provincia del Secondo Abruzzo Ulteriore

MUNICIPIO DI FIAMIGNANO

1° AVVISO D'ASTA.

Sia noto al pubblico che domenica giorno 21 corrente alle ore 2 p. m. si procederà in questa segreteria municipale al 1° esperimento d'asta per l'appalto a ribasso dell'opera di costruzione della strada obbligatoria comunale denominata della *Cansatura* e *Madonna del Poggio* che pel tratto di metri 6335 dall'*Aja de' Colli* ove s'innesta alla provinciale Marso-Equicola toccando la parte superiore di questo capoluogo conduce alla cosiddetta *Immagine delle Piagge*.

L'asta verrà aperta innanzi a questa rappresentanza municipale (sindaco o chi per esso) sul prezzo di L. 46,000 risultante dal progetto tecnico compilato dall'ingegnere signor Filippo Cappelletti, e le offerte a ribasso non potranno essere al disotto di centesimi 50 per ogni 100 lire ciascuna.

Per l'ammissione de' concorrenti all'asta dovranno essi esibire un certificato di idoneità spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco del Regno in attività di servizio.

L'incanto si eseguirà col metodo delle candele vergini e gli atti saranno fatti a norma delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti dovranno depositare L. 2300 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e tale deposito (quello solo beninteso del deliberatario) sarà trattenuto fino alla stipolazione del contratto, alla quale l'aggiudicatario sarà tenuto a prestare una cauzione diffinitiva di L. 5520 in valuta legale o in cedole dello Stato al prezzo in corso ed anche con ipoteca sopra stabili il cui valore raggiunga il doppio di tale cauzione.

Ogni altra condizione ed il progetto possono vedersi da chicchessia in questo uffizio nelle ore stabilite pel servizio pubblico.

I fatali per la diminuzione non minore del vigesimo sono di giorni 15 e scadono con tutto il dì 6 dicembre p. v. alle ore 2 p. m.

Approvata appena l'aggiudicazione dovrà l'opera essere principiata e compiuta nel termine di quattro anni consecutivi.

Tutte le spese degli incanti, inserzioni, bollo, registro e copie d'atti, nonchè quelle d'iscrizioni ipotecarie, ove la cauzione venga prestata in beni stabili, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

Fiamignano, 1° novembre 1874.

Il Sindaco: C. BALDUZZI.

6325 — *Il Segretario:* G. Ricci.

COMMISSARIATO GENERALE DELLA R. MARINA NEL 1° DIPARTIMENTO

AVVISO.

Si notifica che per ordine del Ministero di Marina venne sospeso l'incanto per la provvista di

Una muta di caldaie marine composta di sei caldaie e relativi accessori per L. 389,300,

che dovea aver luogo simultaneamente il giorno 14 novembre 1874 presso il Ministero di Marina ed i Commissariati Generali del 1°, 2° e 3° dipartimento marittimo, giusta l'avviso d'asta in data 23 ottobre 1874.

Spezia, 2 novembre 1874.

6353 — *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

COMMISSARIATO GENERALE DELLA R. MARINA NEL 1° DIPARTIMENTO

AVVISO.

Si notifica che per ordine del Ministero di Marina venne sospeso l'incanto per la provvista di

Una muta di caldaie marine composta di otto caldaie e relativi accessori per L. 434,200,

che dovea aver luogo simultaneamente il giorno 17 novembre 1874 presso il Ministero di Marina ed i Commissariati Generali del 1°, 2° e 3° dipartimento marittimo, giusta l'avviso d'asta in data 26 ottobre 1874.

Spezia, 2 novembre 1874.

6357 — *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

R. PREFETTURA DI LECCE

AVVISO D'ASTA.

Gl'incanti per l'appalto della fornitura della Casa di reclusione di Lecce, indetti per oggi in questa prefettura coll'avviso 8 spirante, essendo andati deserti, si deduce a pubblica notizia che addì 11 novembre, stante l'abbreviazione dei termini decretata dal Ministero suddetto, alle ore 11 ant. avrà luogo un secondo incanto per lo stesso oggetto in questa prefettura, colle stesse norme ed agli stessi patti e condizioni di cui all'avviso suddetto, pubblicato nei luoghi medesimi ove si manda pubblicare il presente. A termini però dell'art. 88 del regolamento 4 settembre 1870, n° 5852, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade il giorno 17 novembre, alle ore 11 antimeridiane.

Lecce, 31 ottobre 1874.

Per l'ufficio di Prefettura

6347 — *Il Segretario Delegato:* TESTARD.

REGIA PREFETTURA DI COMO

AVVISO.

Essendosi nel secondo esperimento d'asta tenuto oggi presso questo ufficio di prefettura per l'appalto del **servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nelle provincie di Como e di Sondrio** ottenuta una offerta per il ribasso del ventesimo sul prezzo di centesimi 71 per ogni giornata di presenza di detenuto, ed essendosi per conseguenza il prezzo stesso ridotto a centesimi sessantasette e millesimi quarantacinque (cent. 67 45) si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 14 novembre prossimo venturo, nell'ufficio della prefettura stessa, avrà luogo l'ultimo esperimento prescritto dall'art. 99 della legge sulla Contabilità dello Stato, mediante l'accensione della candela vergine, per la definitiva delibera dell'appalto sovraindicato ed alle condizioni stesse accennate nei precedenti avvisi, e nei relativi capitolati.

Como, 30 ottobre 1874.

Per l'ufficio di Prefettura

6331 — *Il Segretario Delegato:* FABBRI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N. 3.

ENFITEUSI

AVVISO D'ASTA per la concessione in enfiteusi perpetua redimibile di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati in relazione all'art. 19 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimer. del giorno Ventuno del mese di novembre 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, numero 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, una annualità del canone pel quale è aperto l'incanto, colle condizioni determinate dai capitolati generale e speciale. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico n° 5 *B*, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al canone pel quale è aperto l'incanto.

4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7. L'aggiudicatario dovrà nel termine di *dieci giorni*, dal dì dell'aggiudicazione, depositare presso il cassiere della Giunta, in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, la metà del canone per cui si rese deliberatario e ciò per le spese di stampa, d'asta, di registro, ecc.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei succitati due capitolati, che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventiva deduzione.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Annuo canone su cui si apre l'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al canone
7	Capitolo di S. Pietro in Vaticano	Tenuta di Campo Morto, porzione denominata Carano, con casale ed altri fabbricati rurali, posta fuori le Porte San Sebastiano, Latina e San Giovanni, descritta in catasto (mappe 78 e 79 dell'Agro Romano) ai numeri 1 al 23, 58/1ª rata, 60/1ª rata, 75 al 77, 78/1ª rata, e lettera *A* (chiesa sotto il titolo di San Pietro), della complessiva superficie di tavole censuali 14,378 79, pari ad ettari 1437, are 87 e centiare 90, con un estimo catastale di scudi 121,033 45, pari a lire 650,554 79. Questa porzione di tenuta si dà in enfiteusi nel modo che vien goduta dall'affittuario Tommasi Silvestro, e confina con i territori di Civitalavinia e Velletri, con le tenute di Casal della Mandria e delle Castelle, e con altre due porzioni della stessa tenuta, una denominata Campo Morto, acquistata da Gori-Mazzoleni Achille, e l'altra Torre del Padiglione, acquistata da Davide Montani, salvi, ecc.	42,000	42,000	50
8	Id.	Tenuta di Casal Perfetto o Presciano, con casale, posta fuori di Porta San Giovanni, descritta in catasto (mappa 82 dell'Agro Romano) ai numeri 1 al 34, della complessiva superficie di tavole censuali 7035 60, pari ad ettari 703 ed are 56; con un estimo di scudi 31,429 76, pari a lire 168,934 96. Questa tenuta (esclusa la così detta Gaetanella) si dà in enfiteusi nel modo che viene goduta dall'attuale affittuario Ermenegildo Pesci, e confina con i territori di Civitalavinia e Velletri, e con altro terreno in contrada la Pedica dello stesso Capitolo Vaticano, salvi, ecc.	14,000	14,000	20

NB. La concessione enfiteutica delle due tenute deve intendersi estesa alle precise estensioni attualmente godute dai rispettivi affittuari. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nelle tenute medesime, da valutarsi il tutto nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 3 novembre 1874.

PER LA GIUNTA

6327 — *Il Capo Sezione:* Zunini.

R. Tribunale civile di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

Prima inserzione.

Nella causa di espropriazione per Lucantoni D. Settimio canonico domiciliato in Canino ed elettivamente in Viterbo nello studio del sottoscritto avvocato procuratore Antonio Calandrelli dal quale è rappresentato, contro Ugolini Domenico domiciliato in Canino, contumace.

In base a sentenza del tribunale suddetto pubblicata il 23 aprile 1874, che autorizzò la vendita giudiziale dei beni sottodescritti, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi pel quale è stato delegato il signor giudice avvocato Girolamo Carosi ed ordinò ai creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nella cancelleria.

Nella pubblica udienza del tribunale suddetto del giorno di lunedì sette dicembre 1874, ore undici antimeridiane si procederà all'incanto degli stabili seguenti:

Lotto 1. — Cellaro con cantina sottoposti alla casa di abitazione del debitore Ugolini Domenico, situati in Canino, via Prima, ora via Magenta, confinante coi beni di Marcello Scaglioni, Marcoaldi Agostino, e vicolo dell'Incrociata, ed internamente colla casa del Capitolo ora soppresso, contraddistinti col numero di mappa 113 sub. 1, gravato di un censo di annue lire 7, del periziato valore di lire seicentoventinove e centesimi 33.

Lotto 2. — Terreno seminativo, olivato, posto nel territorio di Canino, contrada Santa Lucia, della quantità di decare 8 e centiare 90, confinante con Sante Pomponi, la Doganella, Marcoaldi Agostino, Tortolini Stefano, e Giuseppe Grappaldi, distinto col numero di mappa 998, sez. 1, del periziato valore di lire duemila e centesimi 50.

Lotto 3. — Terreno olivato, vignato, cannetato, posto come sopra in contrada la Strada di Montalto, confinante coi beni del Beneficio di San Filippo Neri, beni Valentini, Costantino Pomponi, e col fosso Timone, ecc., della superficie di rubbia 2 circa, marcato coi numeri di mappa 309, 310, 311, 312, 318, 319, sez. 2, del periziato valore di lire tremila cinquecentottantacinque e centesimi 35.

Lotto 4. — Terreno pascolivo, olivato come sopra, in contrada Pian del Pozzo, confinante coi beni degli eredi Imbastoni, fosso del Canestraccio, e strada comunale, distinto col numero di mappa 1055, sez. 1, della superficie di ettari 3, are 16 e centiare 26, pari a due rubbia, gravato dell'annuo canone a favore del comune di Canino di lire 24 e centesimi 24, del periziato valore di lire millecentoquarantanove e 30 centesimi

Qual vendita si eseguisce con quelle condizioni di cui nel bando visibile nello studio del sottoscritto posto nella piazza Santa Maria Nuova, vicolo Fattungheri, numero 2.

Viterbo, 2 novembre 1874.

6342 — Avv. Antonio Calandrelli proc.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che nel giorno 14 dicembre 1874, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo ad istanza di Dalle-Monache Antonia, e per ogni effetto il proprio marito Angelo Projetti, domiciliati in Viterbo, rappresentati dal procuratore Giuseppe Cassani, ed a carico di Amici Veriano, anche com'erede del fratello Angelo, domiciliato in Toscanella, la vendita dei seguenti stabili:

1° Lotto.

1° Casa di abitazione, composta di un sol piano abitabile, situata in Toscanella, via della Torretta, n. 18, segnata in mappa al n. 28, confinante i beni degli eredi Stefani, Rosati Luigi e fratello, e della ditta fallita Pompei, salvi, ecc.

2° Lotto.

2° Terreno vignato, seminativo, alberato, con alberi di frutti, posto nel territorio di Toscanella, contrada Prata, distinto coi numeri di mappa 1036, 1037 (1, 2), della superficie di ettari 1, decare 4 ed are 65, confinante gli eredi Marcoaldi, monastero di S. Paolo, strada di Piansano, salvi, ecc.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 1071 57 pel 1°, e di lire 2493 75 pel 2° dei suddetti stabili attribuitogli dalla perizia giurata dell'ing. signor Filippo Pincellotti.

Viterbo, 25 ottobre 1874.

6321 — Dott. Ravignani canc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il giorno 20 febbraio 1874 nell'ufficio dell'Intendenza suddetta per l'affitto del lago detto Fusaro in Pozzuoli, con terreni e fabbricati annessi essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto ed alle ore 12 meridiane del giorno 17 novembre 1874 sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 29 gennaio 1874, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garenzia della sua offerta presso la Tesoreria provinciale di Napoli in biglietti di Banca o in numerario o in rendita del Debito Pubblico a corso di Borsa la somma di lire 10,000; quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso diffinitivo il deliberamento e prestate da esso le cauzioni prescritte dall'apposito capitolato superiormente approvato.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti, sarà escluso ancora colui che non presenti un certificato della prefettura concernente la sua idoneità e solvibilità a concorrere nel presente affitto.

L'incanto sarà aperto sulla corrisposta di annue L. 5400 pel primo triennio dell'affitto ed il prezzo che risulterà dall'aggiudicazione diffinitiva servirà di base per la determinazione dei canoni pel tempo successivo al primo triennio.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 100.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro giorni 15 che andranno a scadere il dì che verrà annunziato con separato avviso, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita col deposito di sopra enunciato aumentato del ventesimo. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà diffinitivo salvo la superiore approvazione.

Il detto capitolato contenente i patti e le condizioni che regolar debbono il presente affitto è visibile nella prima sezione dell'Intendenza suddetta.

Non si ammettono offerte per persona da nominare.

Napoli, 30 ottobre 1874.

6312 — *Il Segretario:* PICCIRILLI.

P. N. 68333.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Sul prezzo primitivo di L. 1 25 si è ottenuto oggi il ribasso di 2 centesimi per ogni chilogramma delle carni occorrenti approssimativamente

All'orfanotrofio di Termini, in . . . . Chil. 13,000

Ai ricoveri di mendicità di San Gregorio, San Cosimato, Santa Francesca Romana, in . . . . » 6,400

Al convitto normale di San Paolo I Eremita, in . . . . . . » 1,200

Totale . . . . . Chil. 20,600

Essendosi fatto luogo all'aggiudicazione provvisoria, si avverte il pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 10 corrente; ferme restando tutte le condizioni espresse nella notificazione d'asta del 24 ottobre p. p., numero 65869.

Dal Campidoglio, li 2 novembre 1874.

6348 — *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso di reincanto.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sopra sei degli undici lotti frumento nostrale di 100 quintali cadauno, da introdursi nel panificio militare di Roma, la cui provvista venne deliberata provvisoriamente nell'incanto del 30 ottobre ultimo scorso a lire 29 99 il quintale;

Si notifica a senso dell'art. 99 del regolamento approvato con reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che il giorno dieci corrente all'ora una pomeridiana si procederà presso la suddetta Direzione posta in via S. Romualdo al n. 243, secondo piano, al nuovo incanto a partiti segreti della provvista dei suindicati sei lotti, sulla base di lire 28, 4905 per ogni quintale di grano, ribassata del cinque per cento.

In questo reincanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta chiusa e sigillata e scritta in carta bollata da lire una avrà offerto un ulteriore ribasso su quello sopra indicato.

I patti e condizioni sono quelle stesse pubblicate col primitivo avviso d'asta del 20 ottobre ultimo scorso.

Chiunque intenda concorrere dovrà quindi accompagnare la sua offerta colla somma o colla fede di deposito della cauzione fissata in lire 300 per ogni lotto di quintali cento di grano.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte del presente e del precedente incanto, non che quelle di contratto e di tassa di registro.

Roma, il 4 novembre 1874.

Per detta Direzione

6358 — *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

MUNICIPIO DI PROCIDA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nella licitazione seguita in questo stesso giorno per lo appalto di tutti i dazi sì comunali che governativi di quest'isola pel 1875, da esigersi in base alla tariffa ed al capitolato di appalto relativi, i medesimi vennero aggiudicati al signor Francesco Gioja per la somma di lire centoventisettemila, e che il termine fatale per l'aumento del ventesimo è stabilito a giorni quindici, i quali scadranno col giorno sedici del corrente mese di novembre.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto a produrre l'aumento suddetto fra l'indicato termine a mani del segretario municipale nella segreteria comunale.

Procida, 1° novembre 1874.

Il Sindaco: G. SCHIANO.

6351 — *Il Segretario:* G. Escobedo.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.